AGOSTO

Lire 50



# Autunno a borsa nera

Dopo la benzina, la pasta: i padroni petrolieri indicano la strada per aggirare il blocco dei prezzi: far mancare i rifornimenti. La Malfa Colombo Giolitti, più avventuristi di Andreotti, giocano con il carovita

ROMA, 8 agosto

PREZZI - Sono ormal centinaia I lettaglianti denunciati per violazione del decreto-legge sul blocco dei prezti, e si avvicinano paurosamente al centinalo quelli arrestati senza tropcomplimenti. A sottolineare ulteformente la completa arbitrarietà di ueste misure, arrivano in continuazione le notizie sul funzionamento del meccanismo proposto alla sorveglianza dei Ilstini: « Funziona con regolarità il controllo dei prezzi » scrire Il Popolo, quotidiano della DC e all fa eco L'Avanti!, organo del PSI che annuncia un « Positivo bilancio dell'operazione controllo-prezzi ». La ti) realtà, a colpo d'occhio, è proprio il contrario: qua è stata concessa una proroga perché i moduli per compilare i fistini non sono ancora stati stampati; là, l'intasamento delle poste ha mpedito l'arrivo per tempo dei listini agli appositi uffici; in quasi tutti posti manca il personale di controllo: il « telefono amico » che in ogni città è stato istituito per perettere ai « cittadini » di denunciare commercianti « disonesti » è dura-

soltanto il tempo di far fotografa-6 gli impiegati da qualche giornale e farli intervistare dalla televisione. Il tentativo di trasformare ogni « citladino » in un poliziotto, che collabora direttamente con la prefettura a mettere « ordine » nello sfruttamento, è durato poco. Ci hanno abbocan cato quasi soltanto i sindacati, pron-Il a cogliere qualsiasi occasione, comen prese le più ridicole, come questa, Pa per offrire ai consigli di fabbrica qualcosa da fare . Un alternativa · concreta » alla lotta per il salario. Ma per il resto, le denunce non funzionano: per farle ci vorrebbe, oltre che un notevole spirito di collaborazione una completa documentazione - senza, peraltro, aver spiegato, come fa uno a dimostrare che il 15 uglio il tale o tal'altro commercian-

le aveva i prezzi più bassi. Ma la ragione del mancato funzionamento del blocco è sostanzialmene un'altra: e cioè che i grossisti e le industrie alimentari non lo rispettano, ed hanno i mezzi per farlo. Non c'è alcun dubbio che tra i dettaglianti

### Regali, postumi, di Andreotti

La federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto un « urgente incontro » con ministro del lavoro Bertoldi per sollecitare la revoca del provvedimento con cui è stata abbassata la aliquota contributiva per la cassa assegni familiari. Secondo un comunicato dei sindacati, infatti, « mentre si sta per procedere alla trattativa Per il miglioramento dei redditi più bassi, un tale provvedimento sottrae alle disponibilità finanziarie utilizzabili una cifra così ingente, con grave pregiudizio per l'andamento della gestione dei fondi dei lavoratori ».

Secondo i sindacati, il ministro del lavoro del governo Andreotti, avrebde infatti trasmesso alla corte dei conti un decreto con il quale veniva abbassata dal 15 al 12,5 per cento l'aliquota per la cassa unica assegni familiari. In tale modo - sostengono sindacati - si avrebbe una perdita di 230 miliardi di lire l'anno. incamerati dagli imprenditori.

La cifra di 230 miliardi l'anno, è quanto il governo si ripromette di ricavare da un aumento di 10 lire Sull' imposta di fabbricazione della benzina e degli altri combustibili, Per dare « copertura finanziaria » ai Provvedimenti in favore delle pen-Sioni e del « redditi più deboli ».

fatto tutto l'anno passato; alcuni per ingrassare, molti, moltissimi per sopravvivere - di questa situazione, un'altra dichiarazione • rassicuranscaricando sui prezzi al consumo, con te »: duecentomila tonnellate di gral'interesse, le maggiorazioni pagate no duro (cioè una cifra irrisoria) soall'ingrosso: d'altronde questo è il loro mestiere.

Non c'è nemmeno alcun dubbio che tra i dettaglianti finiti in carcere ci sono solo i più poveri, i più sprovveduti e i meno protetti. Ma il problema è un altro: se persino la Confcommercio, che è una associazione organicamente asservita agli Interessi del governo e del grande capitale, si è decisa a denunciare la Barilla per violazione del blocco e alterazione dei listini, è assolutamente certo che la situazione all'ingrosso tale per cui il blocco dei prezzi al dettaglio non ha alcuna possibilità

In realtà, l'avventurismo di cui sta dando prova la « troika » economica è tale da far impallidire, al confronto, persino quello di Andreotti, che per lo meno non pensava di imporre il suo calmiere sbattendo in galera

Ma se Andreotti aveva le sue buone ragioni per soffiare sul fuoco del carovita in modo da alimentare gli atteggiamenti più qualunquistici, questo stesso comportamento da parte della \* troika \* di ministri che si fanno propaganda all'insegna della efficienza tecnica, è prova soltanto di irresponsabilità.

Di fronte a questa situazione va ribadito ancora una volta che la controparte immediata e più diretta di ogni lotta contro Il carovita va individuata nel governo e nelle varie autorità in cui si articola il potere centrale dello stato; che questo, al di là della ripresa immediata della lotta sul salario, è l'unico atteggiamento corretto attraverso cui raccogliere la spinta di massa alla lotta: e che soltanto a partire da questa impostazione (che deve tradursi in obiettivi certi e definiti, come quello di un prezzo garantito per i generi di prima necessità) si può discriminare tra amici e nemici del proletariato, anche all'interno di quella congerie di interclassismo che è la categoria dei com-

Intanto le prime conseguenze del blocco cominciano a farsi sentire: prima i prezzi sono andati alle stelle, con effetto « retroattivo » a partire dal 16 luglio; poi si comincia a prospettare la sparizione dei generi più necessari, a partire dal pane, e dalla pasta, mentre cresce lo spettro della « borsa nera ».

PANE E PASTA - Le dichiarazioni rassicuranti diffuse a piene mani dal ministro Ferrari-Aggradi subito dopo I tumulti per il pane a Napoli, hanno fatto presto a dileguarsi. Il ministro aveva detto che le scorte CEE di grano erano, pari a 15 milioni di tonnellate, e l'Italia avrebbe potuto attingervi in misura illimitata, a partire da una prima fornitura da parte di Francia e Germania, pari a 2 milioni di tonnellate. Ieri si è saputo che la CEE, che fino all'anno scorso invadeva i mercati mondiali del grano a prezzi di dumping, ha invece po-

#### PARMA: 25 agosto 1973

Nell'anniversario della morte del compagno Mario Lupo, assassinato dal fascisti, corteo e comizio con la partecipazione di delegazioni di tutte le sedi italiane e dei compagni emi-

lità ad approfittare - come hanno zione, perché le riserve europee han- quest'ultima non sia affatto disposta no raggiunto il livello « di guardia ».

Cosi leri Ferrari-Aggradi ha fatto no state promesse dal governo degli Stati Uniti per sopperire alla mancanza di farina per la pasta. Invece di « rassicurare », questa notizia è la misura della gravità della situazione.

In primo luogo Il quantitativo, come abbiamo detto, è irrisorio. In secondo luogo è destinato ai pastifici, e non alla panificazione, mentre si prospetta la chiusura dei forni in molte città nel periodo di ferragosto. In terzo luogo, la notizia che la fornitura di grano arriverà dagli Stati Uniti

#### A TUTTI I COMPAGNI

Da domenica 12 agosto Lotta Continua sospenderà la pubblicazione. Il giornale tornerà regolarmente nelle edicole a partire da sabato 18 agosto.

non manca la voglia né la disponibi- sto Il veto a qualsiasi nuova esporta- e non dalla CEE lascia pensare che a garantire quanto promesso da Ferrari-Aggradi. Infine, questa fornitura dovrebbe sopperire alla mancanza di pasta dato che il principale pastificio italiano, la Barilla, la sta facendo mancare su tutto il mercato nazionale, dopo averne illegalmente aumentato il prezzo, Ora la Barilla è un'industria interamente controllata dal capitale americano, in particolare dal gruppo Grace (mentre il signor Barilla è semplicemente un prestanome, che, per di più, è stato sorpreso, circa un anno fa, mentre stava portando in Svizzera i soldi - circa 30 miliardi - che aveva incassato vendendo la sua ditta). E' facile capire che la mancanza di pasta è una pura manovra analoga a quella in corso con la benzina, tesa ad ottenere uno sblocco dei prezzi (prima ancora che il blocco sia entrato in vigore). L'intervento diretto del governo USA, da cui, ovviamente, la Grace si fa coprire le spalle, avvalorano questa interpretazione.

BENZINA - Mentre è in pieno corso la discussione sull'aumento di 18 lire del prezzo della benzina gli esperti del ministero del bilancio hanno

(Continua a pag. 4)

# DC NEL GOVERNO?

La situazione cilena si è ulteriormente aggravata nelle ultime 24 ore. Dietro l'accavallarsi degli avvenimenti, appare chiaro come il governo di Unità Popolare debba oggi far fronte non più a scaramucce e azioni di disturbo, ma ad una offensiva, guidata dalla DC e da una parte dell'esercito, che per la prima volta agisce in modo articolato e coordinato su tutti I terreni: all scioperl corporativi e gli attentati, le provocazioni e ali assassini politici, le sedizioni nell'esercito e la proclamata disponibilità al dialogo della DC.

Una offensiva che, iniziata con l'assalto di luglio al palazzo presidenziale, non si muove più nella logica della « guerra di logoramento », ma vuole arrivare a una resa del conti a breve scadenza.

Che l'obiettivo sia quello di un rovesciamento violento del governo, o della rottura dell'equilibrio politico su cui si è retto sino ad oggi, si tratta in ogni caso per la DC di mettere fine all'esperimento della « via cilena al socialismo ».

leri l'ufficio « relazioni pubbliche » della Marina ha reso noto un « tentativo di ribellione » che sarebbe stato organizzato a bordo di due unità da guerra della Marina, e scoperto già la scorsa settimana.

La notizia è stata data in forma laconica, attribuendo il tentativo sovversivo ad \* elementi estremisti estranei all'arma », senza specificare se « di destra » o « di sinistra », lasciando cosi spazio alla propaganda anticomunista della DC

« Questi avvenimenti — prosegue infatti il comunicato dell'ufficio relazioni pubbliche - sono la conseguenza evidente dell'intensa campagna di propaganda perniciosa che hanno svolto gruppi estremisti, per mezzo di continui appelli alla disubbidienza ». Questa frase, collegata con una dichiarazione del generale Prats, che ha accusato il MIR di complere « attacchi offensivi » contro le forze armate, ha dato agio alla opposizione di rafforzare la violenta campagna sinistra », che sarebbero tollerati dal

governo: e di ricondurre l'episodio delle due navi da guerra all'assassinio, avvenuto la scorsa settimana, dell'aiutante di campo per la Marina di Allende, che la DC aveva attribuito ai servizi segreti cubani,

Che dietro questo « affare » vi sia invece una grossa provocazione della CIA è l'opinione ripresa dalla maggioranza dei commentatori.

Sul fronte dello sciopero degli autotrasportatori intanto la situazione si va ulteriormente inasprendo. La notizia secondo cui sarebbero stati arrestati il presidente e alcuni dirigenti della « Confederazione degli autotrasportatori », che raccoglie padroni dei mezzi di trasporto, è stata confermata dal ministro degli interni Briones. Egli ha accusato di

(Continua a pag. 4)

### **PRECISAZIONI** DI FERRAGOSTO

ti politici dei vari partiti hanno investito l'Italia con un'ultima bordata di interviste e di dichiarazioni

Cominciamo da Donat-Cattin, Sulla conclusione del consiglio nazionale DC, la corrente Forze-Nuove ha emesso un comunicato in cui protesta vivacemente contro la « lottizzazione della giunta esecutiva » contro la emarginazione e della e vera e sinistra DC (cioè Forze Nuove) a favore di correnti più disponibili al compromesso (cioè la Base, che sembrava fosse stata emarginata al congresso); contro lo « spezzettamento dei compiti e delle responsabilità » da cui può emergere una concezione autoritaria e gerarchica del partito, in cui, alla partecipazione democratica si sostituisca l'acclamazione di folla ». « Le celebrazioni, continua la nota, sono state assunte all'ombra di un momento celebrativo, quello di don Minzoni, condotto tuttavia con una dose di equivoco tale... che poco c'è mancato facesse risultare l'arciprete di Argenta vittima della « violenza rossa ».

L'attacco a Fanfani è evidente ed esplicito: al consiglio nazionale DC sembra essersi definitivamente rotta (per \* emarginazione \* di una delle parti) quell'accordo tra Fanfani e Donat-Cattin, vittima designata delle intemperanze fasciste della «base» DC, mentre il secondo aveva offerto la sua copertura per far sembrare una « Inversione di tendenza » quella che in realtà era l'operazione integralistica portata avanti da Fanfani.

In campo socialista, c'è da registrare una intervista di De Martino, che brilla per non dire niente. se non che tutto va bene, e che il re rigorosamente il programma (ma quale?). Ad essa ha risposto oggi Mancini con un'altra intervista assai polemica, in cui, dopo aver definito la sua posizione verso il governo « fiducia con riserva » ne attacca il programma per aver negato la cen-

tralità al problema del Mezzogiorno. « Nel precedente governo di centro-sinistra il PSI si è praticamente dissanguato, dopo la esplosione della rivolta di Reggio Calabria, per non aver potuto fare l'opposizione al Governo, afferma Mancini, con una notevole faccia tosta, dato che evidentemente considera secondario il ruolo da lui ricoperto in quella circostanza, e soprattutto, le sue responsabilità dirette in quella gestione del potere in Calabria e in tutto il mezzogiorno che ha portato alla rivolta di Reggio. Comunque, continua Mancini

Prima di andare in ferie, esponen- « Se dovesse ripetersi qualcosa del genere, l'opposizione stavolta non la lascio più fare a Ciccio Franco, la faccio lo ».

> . Il sud sarà chiamato a pagare anche oggi, come nel 64? » si chiede Mancini, e dopo aver detto che le forze politiche hanno oggi maggiore sensibilità, risponde che « bisogna fare sul serio ». « Non si dimentichi che Almirante oggi rappresenta addirittura un elemento di ordine in quella polveriera d'insofferenza e di frustrazione che è il Mezzogiorno ».

> Il resto dell'intervista è dedicata a una polemica, per interposta persona (De Martino) contro il PCI: « Perché mai, si chiede Mancini, dovremmo accettare l'irreversibilità democristiana, della DC, cioè, come elemento fisso, quando irreversibilità analoghe, anzi, apparentemente an-che più incrollabili, per esempio lo adenauerismo in Germania e il gollismo in Francia, si sono sgretolate? ..

Per conto della « Troika », infine, hanno parlato La Malfa e Giolitti. La Malfa non ha detto nulla, se non ripetere le solite cose sulla portata storica della decisione di bloccare la spesa pubblica. Affermazione smentita da Malagodi. Il quale ha messo in dubblo le cifre con cul La Malfa ha presentato il taglio della spesa pubblica. Da questo scamblo di battute si ricava solo che le cifre del bilancio statale sono una specie di gioco di prestigio, che possono essere manomesse a placere, e che tanto Malagodi che La Malfa, ciascuno a suo tempo, non hanno resistito alla tentazione di farlo.

Quanto a Giolitti, va ascritto a suo merito questo siancio di sincerità: . Non parlerel adesso di riforme. Congoverno deve continuare ad applica- tentiamoci di tirarci fuori dalla inflazione e di consolidare la ripresa. Obiettivi che sono già degli ossi duri. Gestiamo le cose possibili (sic!) ». E continua, in un vero e proprio rap tus economico: « Buttiamoci sull'edilizia, facciamo funzionare la legge sulla casa: questa è la prima riforma da fare « e così via. Questo « sano « realismo di Giolitti si spiega facilmente se leggiamo la parte finale della sua intervista, che è quella di uno che si sente l'acqua alla gola: « Il governo, dice perentoriamente Giolitti, non svaluterà. Se lo facesse, dichiarerebbe il suo totale fallimento e la sua morte politica ». Una dichiarazione che, ne siamo sicuri, Giolitti si dimenticherà di aver fatto a meno di trovarsi già fuori del governo - il giorno in cui la svalutazione della lira verrà ufficialmente annunciata.

### CAMBOGIA - I partigiani distruggono una stazione radio vicino a Phnom Penh

Smascherate le menzogne americane sui bombardamenti in Indocina

PHNOM PENH, 8 agosto

Le forze di liberazione cambogiane hanno attaccato durante la notte con razzi e mortai la stazione radio di Kambol, a 50 Km. da Phnom Penh, mettendola fuori uso per una settimana; la stazione è il principale centro per le comunicazioni tra la capitale e il resto del paese. I partigiani del Funk hanno anche costretto i collaborazionisti di Lon Nol ad evacuare la statale numero quattro, una delle due vie attraverso le quali Phnom Penh può essere rifornita. Un comunicato dell'agenzia « AKI » (cioe del governo cambogiano in esillo) Informa inoltre che le forze di liberazione controllano dal primo agosto la regione di Srang, a 13 Km. da Kompong Speu. Il cerchio intorno alla capitale si stringe, dunque, ed è per questo che le bombe americane, ulcontro i « gruppi armati di estrema timo puntello per i « governativi »

temente sui quartieri periferici di Phnom Penh.

Nuove rivelazioni di bombardamenti clandestini americani in Cambogia tra Il febbraio '70 e l'aprile '72 sono sono state fatte ieri alla commissio- state presentate come avvenute nel ne forze armate del senato di Washington da un ex ufficiale dell'aviazione, Il capitano George Moses. Moses ha rivelato che il comando della settima divisione aerea ordino una sistematica falsificazione del dati riguardanti le incursioni, che vennero così, fatte passare come avvenute nelle regioni cambogiane situate a ridosso del Vietnam mentre, invece, furono compiute ad una distanza di 100-150 Km. dal confine sudvletnamita. Questa testimonianza del capitano Moses ha avuto un seguito nella lettera che il sottosegretario alla difesa degli Stati Uniti, William Clements, ha inviato alla stessa commissione delle forze armate: 156 mis- ranno quindi Lon Nol « al di là del in fuga, cadono sempre più frequen- sioni aeree sulla Cambogia nell'apri-

le e nel maggio '70 furono tenute segrete ed altre 180 incursioni di \* B-52 \* sul Laos del nord compiute sud Vietnam. Motivo della falsificazione - ha dichiarato un portavoce del Pentagono - erano - ragioni di plomatiche ». Sepolta da scandali a ripetizione l'amministrazione Nixon non si appella più nemmeno « alla buona fede del presidente »: il boia ammette tutto, si autodenuncia tramite Clements e farnetica ancora, ormai sottovoce, di « bene supremo della patria ».

A 7 giorni dalla fine teorica dei bombardamenti USA II segretario americano alla difesa è uscito ieri allo scoperto dichiarando che gli Stati Uniti - avranno ancora un ruolo militare in Cambogia = e soster-

# Per una discussione sul mezzogiorno (1)

Dopo la chiusura dei contratti e la caduta di Andreotti, vi è stato un prevedibile « rilancio », da parte dei sindacati, del PCI, del nuovo governo autopropulsivi, sia quelli perequatidi centro-sinistra e del grande padronato pubblico e privato, della « questione meridionale ». In questo contesto si colloca Il rifiorire di un » neo » (?) meridionalismo, che volutamente prescinde dalle trasformazioni strutturali e politiche del Mezzogiorno, e in particolare dal nuovo ruolo che vi ha assunto la classe operaia, per fare della « questione meridionale » l'asse, o nopoli, e il capitalismo monopolistico meglio l'alibi, di quella operazione di blocco sociale di cui Amendola, Petrilli, Agnelli si sono fatti illustri portavoci.

Quella che segue è una parte della relazione politica del convegno della sede di Palermo. E' un contributo alla discussione e all'analisi di classe del Mezzogiorno, che deve proseguire in tutta l'organizzazione.

#### Premessa

Un problema che non manca di metter confusione (anche nella sinistra) è l'esistenza di una vasta letteratura meridionalistica che affronta in termini radicalmente sbagliati l'analisi della formazione « storica » del » Sud » d'Italia.

Il Meridione viene visto appunto come « risultato deforme » dello sviluppo capitalistico. Si tratterebbe allora di Individuare le cause, gli agenti storici di tale « distorsione ». Sul piano politico ne discendono proposte che tendono solo a « perequare » l'eventuale arretratezza del Sud ad un più sviluppato Nord, o a « rimuovere gli agenti di freno dello sviluppo » o di » distorsione dello stes-

Il Nord finisce per funzionare da « modello » o, il che è lo stesso, funziona come « qualcosa a cui dobbiamo opporei in blocco », essendo proprio il Nord la causa dell'arretratezza meridionale (di qui le tesi terzomondiste, neo-populiste, che parlano di « rapina coloniale » o neo-coloniale).

Tutta la « questione classica del Meridione » si muove in questo ambito. Il Sud è « sottosviluppato », è arretratezza », è « squilibrio ». Lo sviluppo « equilibrato » finisce per essere l'unico punto di riferimento del-

Quale sviluppo? Lo sviluppo capitalistico. Cioè appunto, perché capitalistico, fondato su una distorsione primaria, fondamentale, da cui solo le distorsioni ulteriori hanno a derivare Cioè, la distorsione struttatosfruttatore, l'accumulazione di ricchezza da una parte e dall'altra accumulazione di miseria (e dunque « sottosviluppo » e « sviluppo » insie-

Tali accumulazioni si concentrano non solo in classi diverse, ma possono pure dislocarsi su territori diversi, creando appunto stratificazioni di classe « particolari » (« distor-

Dopo la seconda guerra mondiale imperialista è chiaro a tutti (si fa per dire) che il « caso del Sud » è solo uno dei tanti esempi del più generale e universale caso del » sottosviluppo capitalista » (imperialista).

E quindi oggi si può parlare di \* questione meridionale \* solo assumendola come un esemplo particolare dell'universale funzionamento del modo di produzione capitalistico, In epoca imperialista.

Dove cioè l'arretratezza non è la « sconfitta » dello sviluppo o la sua distorsione, ma al contrario, l'arretratezza, il sottosviluppo sono fonte stessa dello sviluppo, risorsa dello sviluppo (del capitale imperialista).

Brutalmente, il freno dello sviluppo è il capitale stesso, non la sua assenza. Non si tratta di eliminare i freni al suo avvento, perché già è venuto e questo appunto ne è il risultato.

Va battuta, liquidata, cancellata la idea di fondo revisionista, anti-marxista, che si fonda su un ipotetico « sviluppo equilibrato » (sviluppo capitalistico). Il capitale è già squilibrio. violenza e potere. Presuppone l'esistenza di classi « squilibrate » e riproduce tali squilibri nel suo funzionamento « regolare ». Sia sulle classi sociali, sia nel territorio. Non esiste una metropoli sviluppata da opporre ai deserti del sottosviluppo. Nella metropoli c'è il deserto, nel deserti ci sono le metropoli. Milano ha i suol ghetti, Il Sud ha i suoi » poli ». E' il capitale che produce insieme le metropoli e il deserto.

Il PCI (e con lui tutti i gruppi che si sono poi presentati come un «PCI» non degenerato) fonda tutta la sua linea proprio su questo: opporre uno sviluppo dal basso (l'idea delle vertenze di zona, della rinascita del Mezzogiorno, ecc., al sottosviluppo che viene dall'alto).

Questa linea è populista, non marxista. Sul piano delle proposte (che discendono dall'analisi) è costretta a fondare il concetto di « popolo - mettendoci poi dentro tutto, dalla « povera gente » alla borghesia locale, costretta a chiedere investimenti (per chi?) anziche salario ga-

rantito (per I proletari che allo svi- te la « questione meridionale » anche luppo partecipano schiacciati dentro in termini di letteratura scientifica, il capitale o marginalizzati ed « esclusi » per funzionare « internamente » al quadro generale come esercito in- in Europa, nella zona del Mediterradustriale di riserva).

#### Il cosiddetto « dualismo »

Abolire sul piano teorico l'analisi marxista del capitale, dello sfruttamento, dell'accumulazione del plusvalore, del modo imperialista della socializzazione del capitale (assumendo i concetti di « sviluppo » come concetti di « equilibrio ») conduce i revisionisti e i populisti a puntare tutto sulla « lotta per lo sviluppo » (capitalista), a funzionare dunque come pura componente di critica « democratica - allo sviluppo imperialista del

Il retroterra ideologico di tale operazione è lo svilupparsi come gramigna di una letteratura « scientifidel meridionalismo una sorta di « scienza esatta ».

Caterve di dati, sui libri, giornali, riviste, ogni anno vengono a ripeter-« aumenta il divario nord-sud ». Destra, centro, sinistra, documentano ogni anno che ogni anno va peggio per il Sud, e meglio (?) per il Nord.

consumi, sulle infrastrutture ecc... smentisce. E si fanno convegni di tutte le tendenze politiche che riconoscono il fatto, se ne lamentano, dicono anche che tuttociò danneggia perinquinato, e propongono rimedi definiscono « irrimediabile ».

Chiariamo subito una cosa.

assolutamente disconoscere l'esistenza di una specificità del Sud: che, fin troppo evidentemente, c'è. Vuole solo chiarire il significato dello « spe- in ogni tempo e in ogni luogo. Tiene cifico », la base materiale su cui si conto di molte cose, due principalfonda, il modo quindi della sua abolizione.

Il Sud non è solo la « sacca dell'esercito di riserva industriale » del nord Italia e del centro-Europa. Il Sud è stato a sua volta « industrializzato » sia dalla assenza del capitale sia dalla nuova e massiccia presenza del capitale.

Il contrasto sviluppo-sottosviluppo, è fenomeno interno al Sud. Il dualismo » non taglia il Sud fuori dal resto dell'Europa, ma lo spacca invece all'interno.

L'esercito Industriale di riserva non è creato solo dalla (deprecabile) assenza del capitale, ma anche e soprattutto dalla sua consistente presenza (e questo discorso vale sia per i cosiddetti « poli » industriali, che per il vasto fenomeno di « industrializzazione delle campagne »).

I = modelli economici = (sia quelli vi) proposti dalle forze « democratiche » dovrebbero confrontarsi con un modello ben più interessante, perché reale, che è quello che i grandi modi stato hanno di fatto portato avanti in questi anni, trasformando radicalmente il Sud, la sua struttura di classe, la sua composizione politica, la sua collocazione nel mercato mon-

E quindi trasformando radicalmenoltreché come questione di fondo del « processo rivoluzionario » in Italia,

#### I limiti allo sviluppo

Abbiamo affermato che è lo stesso capitale a essere freno e limite a se stesso, e che proprio di tali freni e limiti si avvantaggia, trasformandoli in risorse di sviluppo (di se stesso, beninteso, del capitale). Questa affermazione è parziale.

Il capitale non trova il limite di sé solo al proprio interno. C'è un altro limite, e questo si veramente decisivo, al suo sviluppo.

Questo limite è la lotta di classe, è il trasformarsi della forza lavoro da motore di sviluppo del capitale in becchino dello sviluppo capitalistico in becchino del capitale stesso. ca » (« sociologica ») che ha fatto E' la forza lavoro che diventa classe operaia, forza autonoma ed egemone di uno schieramento proletario molto più vasto.

Noi affermiamo che proprio in questa « banale » affermazione (che non è verità di fede, ma risultato di analisi scientifica) sta la chiave della soluzione della « questione meridiona-Dati sul reddito, sulla scolarità, sui le » oggi: che oggi, in Italia e nel sud, sono date, per la prima volta tolgono a chiunque la possibilità di nella storia (la storia del sud in parsmentire il fatto. Infatti nessuno ticolare) le basi, le condizioni materiali, e politiche per la soluzione del problema. Cioè, in altri termini, è dato, dentro il tessuto sociale del sud, nel tessuto » politico » del sud, l'esinon solo Il povero Sud, ma ahimè, fi- stenza materiale e politica di una nanco il Nord, super intasato e su- classe, la classe operala, che ha in sé tutte le caratteristiche potenziali per rimediare a quello che ormal tut- per lottare in prima persona e dirigere tutto il proletariato, su una linea corretta, ad affrontare e battere le Il discorso finora svolto, non vuole cause e gli effetti dello sviluppo capitalista come del sottosviluppo capitalista.

Questa affermazione non è valida mente: oggi operanti in modo decisivo:

1) Il mutato assetto sociale e politico del sud (rispetto a se stesso e rispetto al mercato internazionale del lavoro) creatosi nel secondo dopo-

2) Il ciclo delle lotte operale al sud e in Italia dal 68-69 al 72-73.

#### Le modificazioni strutturali del sud

Dal 1945 al 1968 il meridione d'Italia ha subito una radicale trasformazione nella sua composizione di classe e nella sua collocazione nel mercato di lavoro internazionale.

Brevemente il Sud è stato completamente integrato nel modo di pro-

imperialista del mercato del lavoro.

Ha diversamene partecipato e diversamente risentito a causa della sua specifica condizione iniziale delle 3 grandi fasi del ciclo capitalistico nel dopoguerra: la fase 45-50 della ricostruzione », la fase 50-63 dello « sviluppo » la fase successiva della « crisi » (in particolare dal 68 al 72).

Ma la sua funzione economica sociale politica è stata sempre strettamente integrata alla « funzione generale », alla fase del ciclo.

Il fenomeno nuovo sulla scena nazionale ed europea del dopoguerra, è il formarsi di un nuovo proletariato (lo « strano soldato ») con caratteristiche sociali e politiche diverse dal proletariato « classico », cioè il nuovo proletariato che in 30 anni è andato formandosi nelle fabbriche

duzione capitalista e nello sviluppo (diverse da prima) nelle città (diverse da prima) nelle campagne (diverse da prima), nell'emigrazione (diversa da prima), massificandosi nelle scuole (diverse da prima) nelle carceri (diverse da prima) nei nuovi » poli » (che prima non c'erano del tutto).

> Questo fenomeno nuovo, il cui peso nel Mezzggiorno è indubbiamente immenso, non lo si vede né lo si capisce se si ha uno schema teorico che vede il Sud come « separato », esterno allo sviluppo capitalistico nazionale europeo e internazionale.

> Useremo 3 criteri per interpretare brevemente la storia del secondo do-

> 1) Il rapporto Nord-Sud si può capire solo se si tiene conto del rapporto di forza tra le classi dal '45 in pol, di come questo rapporto muta.

2) Il capitale produce lo sviluppo usando come risorsa Interna del sottosviluppo (dell'arretratezza che esiste, procura e riproduce in modo sempre più grave).

3) Decisività del Sud nei piani generali della borghesia: è possibile isolare, contenere, battere, il « movimento generale di classe » e quindi piegarlo a funzionare entro una data ipotesi di sviluppo (l'unica capitalisticamente possibile) solo « disgregando » il proletariato meridionale.

#### 1945-50: ricostruzione

Il termine a cui la borghesia deve riferirsi in quegli anni è l'esistenza in Italia al nord come al sud di una estesa e forte lotta proletaria contro il fascismo e contro la produzione.

Lotta molto forte non solo nelle fabbriche ma anche nelle terre: vale la pena di ricordare come ci sia tuttora una spregevole ignoranza e una colpevole sottovalutazione della dimensione e della forza della lotta sviluppata dal proletariato meridionale negli anni 43-45.

Che il capitalismo italiano si faccia in questi anni « costituzionale »; » democratico . . riformista . e stata sta » ci dà una dimensione precis del prezzo che la borghesia ha de 13. vuto pagare alla forza della lon proletaria.

Oggi noi facciamo una analisi e quegli anni che evidenzia le tendena Ci insurrezionali del proletariato, la si il parazione che i revisionisti fece on dei contenuti « antifascisti » (politiciano generali) da quelli « comunisti » ( vendicazioni materiali).

Ma una cosa decisiva noi abbian dall probabilmente sottovalutato nell'an ia lisi del periodo 43-50 (o se vogliam del dal 45 al 48, attentato a Togliat e sconfitta elettorale, espulsione della PCI dal governo, inizio del « centro s smo » degasperiano) e cioè che lila grande forza della lotta proletaria posini essere battuta per un dato material iab di composizione di classe, di lac mar razione del mercato del lavoro, pe iere Il fatto che I cicli di lotta del nor inc e del sud non erano unificati, no O si muovevano uno dentro l'altro, con cicli erano più o meno contemporani le i ma diversi, profondamente separabi bier da parte della borghesia in quant de disomogenei nei contenuti. Il proledi l tariato del nord e quello del su part erano profondamente diversi materia moc mente e politicamente. Lo schemaris operal al nord contadini al sud l'icc appunto uno schema, ma contien qua elementi di verità e dati materiali don politici che sono la chiave che spieg nera come la borghesia abbia potuto bal A terli separatamente e plegare a su d'or favore il rapporto di forza complet de

Sulla diversità dei cicli di lotti guit nord e sud, sulla scomposizione de chie contenuti antifascisti da quelli come dell nisti, è passata la vittoria della bo pun ghesia, il suo « piano di ricostruzio sto ne nazionale ».

#### Gli anni '50: lo sviluppo

In questi venti anni l'Italia cambi: un faccia. Da paese prevalentements leva agricolo diventa una delle prime die A ci nazioni industriali del mondo. ber

Il progetto della borghesia per gli ser anni '50 è « globale »: scelbismo s dop dualismo salariale, riforma agraria i fra Cassa del Mezzogiorno sono le de di rettrici su cui il capitale può svilu po parsi ,trovando da parte del PCI or han posizione solo su un terreno politici del generale (battaglie contro la Natti lo contro la legge truffa...).

A realizzare la struttura portana del piano di repressione della classi tre agiscono la scomposione del proleti la riato, lo sviluppo tecnologico, la de ritt qualificaizone del lavoro salariato, il pro riaggregazione delle classi in termin De funzionali ai nuovi livelli europei e cir internazionali di redditività.

L'ipotesi politica generale di svi ni luppo è fondata sulla classe operail più sconfitta in fabbrica e circondata su ma terreno sociale da un proletariati gar disgregato ».

L'economia viene di fatto divisa il ipo due settori: uno « trainante » e l'altri tat di sussistenza. La forbice tra due settori si aprirà con feroce evdenza. Il resto del proletariato vieni voi governato dallo stato come eserciti qui industriale di riserva azionando sc due strumenti della Cassa del Met le zogiorno e della Riforma Agraria. so

L'Italia vive la sua epoca di strati qui ficazioni salariali. La politica statale funziona per il mito FIAT (la repres sione vallettiana crea 10 anni di pace sociale pagata da un salario « privilegiato »).

Il sud subisce la sua violenta ri strutturazione, tutta comandata dalli esigenze delle catene di montaggio del settori trainanti del capitale collocato al nord.

La riforma agraria e la Cassa de L Mezzogiorno aprono le valvole della emigrazione al nord Italia e al centro Europa, le aprono e le chiudono III modo che il « mercato del lavoro! sia sempre ricco, mai stracarico, cal colando le quote necessarie a no fare esplodere le tensioni sociali

La mappa delle migrazioni ricalca de in quegli anni in maniera impressio nante la mappa del « salario privi legiato ».

(Continua)

Direttore responsabile: Fulvio Grimaldi - Tipo-Lito ART-PRESS. Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Abbonamenti:

semestrale 12.000 Estero: semestrale 7.500 L 15,000 annuale da versare sul conto corrente postale n. 1/63112 intesta-to a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 - 00153 Roma.





# MARITTIMI: un contratto che facilita la ristrutturazione

3.000 lire di aumento salariale. A Torre del Greco previsti 6.000 licenziamenti. La piattaforma sindacale, elaborata Castellammare, molto tecnica, per un diverso sviluppo del settore

Circa un mese fa veniva siglata Ecco i punti del contratto: definitiva ipotesi di accordo del ontratto dei marittimi del gruppo Inmare, scaduto il 30-11-72.

7 mesi di lotta caratterizzati dalla iiù assoluta intransigenza padronale, dalla spiccata tendenza alla trattatian a verticista con relativo dispregio andella mobilitazione di massa da parat s dei vertici sindacali, da episodi ded lotta anche dura e autonoma come nto sciopero della Michelangelo che tha bloccato la nave per tre giorni n porto e che si è concluso con abbandono a terra di più di 300 aci narittimi, cosa che è potuta accape ere solo grazie alla complicità del

Questa lotta si è chiusa con un contratto che rispecchia chiaramente e posizioni sindacali intorno al probiblema della smobilitazione, e preveintide il miglioramento delle condizioni oladi lavoro per i marittimi del « turno su particolare » rafforzando in questo la modo la tendenza al formarsi di una aristocrazia marinaia: il « turno parficolare » contrapposto alla massa uasi sempre disoccupata e abbandonata a se stessa del « turno ge-

All'inizio della vertenza la parola d'ordine sindacale era stata quella del regolamento organico per comuni e sottufficiali, abbandonata in seotti guito per ripiegare su minuziose ride chieste relative al perfezionamento nu della continuità di lavoro. Oggi i punti del contratto concernenti quezio sto problema vengono fatti passare come « conquiste atte a frenare i piani di smobilitazione », spiegando

a rinuncia al « regolamento organico », come una scelta responsabile del sindacato perché I costi (circa bi un miliardo e mezzo) i padroni volevano gravarli sui marittimi.

Affermazioni come queste dovrebbero, secondo i vertici sindacali, servire a giustificare il fatto che dopo un gran parlare di « saldature fre lotte rivendicative e l'oblettivo di difendere il posto di lavoro », dopo soprattutto lotte contrattuali che hanno messo al centro il problema del « no ai licenziamenti », il contratto non ottiene la minima garanzia, rispetto ai 6.000 licenziamenti.

Mentre c'è questa situazione, mensi tre i sindacati parlano di rilanciare la lotta per una « nuova politica mailttima » tralasciando il » secondario » problema dei licenziamenti, a Torre in Del Greco, sindacato e PCI fanno circolare la voce sottobanco che, caduto Andreotti, cadranno anche i piani di smobilitazione: quindi non v'è più da preoccuparsi né da lottare. Il mancato conseguimento di concrete garanzie di lavoro è un elemento che mette in contraddizione specifica la potesi su cui si è impostato le trattative contrattuali, quella cioè del consolidamento del rapporto di lavoro. Se si pensa, tanto più, che per questo aspetto normativo si è trascurato l'aspetto salariale, per cui le 13.000 lire di aumento ai marittimi sono state l'aumento più basso di questi rinnovi contrattuali.

A) Riconoscimento del ratei della 13a e 14a mensilità e delle feria anche per i periodi trascorsi a terra « per riposo garantito », franchigia, disponibilità retribuita.

B) Riconoscimento del trattamento economico anche per le malattie in corso anche dopo il 28° giorno di

C) Aumento della paga durante la disponibilità retribuita, mediante il riconoscimento dei punti di contingenza e degli scatti di anzianità in questo periodo. Tali competenze sono agganciate alle contribuzioni previdenziali e quindi saranno pagati gli assegni familiari.

D) Aumento da 150 a 180 giorni del periodo in cui il marittimo ha diritto al mantenimento del turno quando non rimbarca per malattie e per infortunio.

#### La smobilitazione

La smobilitazione che oggi è presentata dal governo e dal ministro della marina mercantile come la necessità di svecchiare la nostra flotta, di renderla adatta ai bisogni del traffico oggi, contenendo in qualche modo Il deficit della Finmare, è dettata da vari fattori tutti concorrenti. Da tempo gli armatori hanno tramato perché la Pin smobilitasse, anzi addirittura nel dopoguerra volevano che non si ricostruisse per avere sempre maggiori vantaggi:

A) Le sovvenzioni. I soldi che oggi vengono stanziati per la flotta e divisi tra privati e pubblici, andrebbero tutti ai privati e così anche i privilegi, gli sgravi fiscali, ecc.

B) La possibilità di monopolizzare il trasporto marittimo, anche quello passeggeri, che, seppure è in declino per quanto riguarda i trasporti, è in continua crescita per quando riguarda le crociere; questo significa conquistare le linee ora battute dalle compagnie di stato; cioè avere a disposizione forza-lavoro selezionata e scelta e poter determinare ancora più a proprio piacimento i salari, con la scusa della crisi e col ricatto della perdita del posto di lavoro.

C) Aumento dei noli (costo di spedizione della merce e del biglietti

BARI, 8 agosto

locale del PRI.

promuovo....

Si è ripetuto quest'anno all'ITIS

Panetti il mercato delle promozioni,

in cui ormai da alcuni anni si distin-

que questa scuola e il suo preside,

I « galantuomo » Contursi, esponente

Anche quest'anno il signor Contur-

si ha fatto tutto il possibile perché

non fossero fatti o fossero ridotti

al minimo I corsi primaverili di re-

cupero, organizzati direttamente dallo

BARI - Se mi dai i soldi

per i viaggi), calmierati in qualche modo dalla concorrenza della flotta zione dei cantieri.

Ma strettamente legato alle pres- controllo da parte della regione. sioni che gli armatori hanno fatto per smobilitare c'è il reale bisogno della Finmare di trasformare la flotta; nella era del trasporto aereo passeggeri, avere una flotta composta essenzialmente di transatlantici significa avere una flotta praticamente inutile. Per questo la ristrutturazione del settore com'è già avvenuto in altre nazioni. prevede la trasformazione della flotta in mercantile, nel potenziamento dei trasporti a medio raggio, come traghetti, piccoli containers, ecc., e l'introduzione di grosse navi-containers o miste.

Su questa strada già si è mossa la Tirrenia che ha costruito piccoli containers per il trasporto di merci nei porti italiani o del Mediterraneo e la Lolly Ghetti che ha costruito tre navi mercantili da 130.000 tonnellate che portano solo contenitori. Tutta questa operazione che i padroni chiamano ristrutturazione significa la disoccupazione per 6.000 marittimi, la emigrazione per oltre 30.000 proletari di Torre del Greco, (tanti ne prevede il nuovo piano regolatore) e la distruzione di un'economia che si reggeva essenzialmente sul mare; infatti di questi 6.000 disoccupati più di 4.000 saranno di Torre del Greco.

#### Il sindacato e la ristrutturazione

La piattaforma uscita dall'ultimo convegno sindacale su porti flotta e cantieri (Castellammare, 11-12 magglo 1973) prevede:

a) Il potenziamento e preminenza della flotta di stato, ma con ampia possibilità per gli armatori privati di svolgere il loro mestiere, addirittura UIL e parte della CISL privilegiano e appoggiano l'armamento libero.

b) Costruzione di naviglio da carico per la PIN.

c) Riordino della flotta di stato con e potenziamento qualitativo e quantitativo del servizio merci. Riordino dei traffici passeggeri con particolare riguardo all'incremento delle attività di crociera anche a sostegno del turismo di massa dei lavoratoril ».

d) Potenziamento e razionalizza-

e) Miglioramento dei porti e loro

f) Si chiede di portare il tonnellaggio della flotta a 18 milioni entro il 1980 invece dei 12 milioni previsti dal governo entro il 1975.

A tutta questa piattaforma, su cui Il sindacato vuole aprire una vera e propria vertenza, si aggiunge l'obiettivo « del mantenimento degli attuall livelli di occupazione ». Le proposte sindacali tendono a vedere il problema della ristrutturazione del « settore mare » come problema di sviluppo di questo col potenziamento della flotta mercantile e delle attività collaterali come porti, cantieri, bacini, ecc. Questo sviluppo è possibile solo a patto di razionalizzare tutto; quindi l'intervento dello stato dovrebbe essere il fattore determinante per superare la crisi e risistemare il

Inoltre il « contrasto » fra armamento privato e pubblico è visto come antagonismo fra padrone arretrato e avanzato e non come componente organica del settore. Infatti non c'è solo la concorrenza fra Finmare e armatori privati, ma fra le due stesse società finanziarie dell'IRI, la Fincantieri e la Finmare: la costruzione delle T/N Michelangelo e Raffaello ha fatto affluire miliardi nelle casse della Fincantieri determinando la crisi della Finmare.

Questo dimostra che non c'è concorrenza solo fra armatori e PIN. La crisi è solo per i proletari: l'IRI in ogni caso ingrassa con la Fincantieri o con la Finmare; lo stato risparmia ricorrendo ai noli meno costosi di una flotta moderna; gli armatori guadagnano ancora di più. Quindi le pretese governative di migliorare o potenziare il settore sono semplicemente lo specchietto per le allodole per continuare liberamente la politica del caos, proficua per tutti, e dare il via ai 6.000 licenziamenti.

Rispetto a questa piattaforma sindacale di Castellammare, che in nome anche qui di un diverso sviluppo, ignora i problemi immediati dei marittimi, come quello dei 6.000 licenziamenti, oggi il nostro compito principale è quello di elaborare una piattaforma complessiva che sappia raccogliere i bisogni materiali dei marit-

Questo dev'essere il punto centrale: ristrutturazione o non ristrutturazione il salario di 6.000 marittimi non dev'essere toccato.

Intorno a questa parola d'ordine bisogna costruire una rete che vada dai bisogni più elementari dei marittimi al rifiuto del codice « fascista » di navigazione.

Questa piattaforma si può artico-

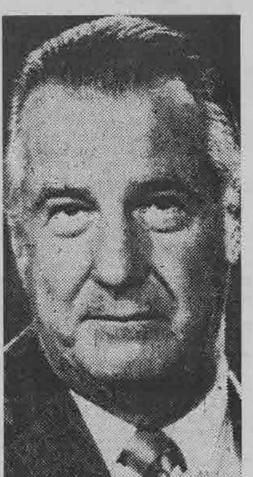
Nessun salario dev'essere toccato; no alle divisioni; no ai due turni; imbarchi brevi e per tutti; no al supersfruttamento a bordo; aumenti sulla paga base; no al codice fascista; revisione del codice, libertà assoluta di organizzazione e di lotta; basta con le pensioni da fame.

SOSPESA LA SESSIONE DELLA COMMISSIONE DI IN-CHIESTA SU « WATERGATE »

### NUOVE RIVELAZIONI SULLE BUSTARELLE DI AGNEW

WASHINGTON, 8 agosto

Le settimane che precedono la nuova sessione della commissione d'inchiesta sul caso « Watergate », aggiornata ieri all'inizio di settembre, non saranno riempite soltanto dal conflitto d'autorità che ha opposto la magistratura alla Casa Bianca: si è arricchito di particolari il nuovo scandalo che ha colpito l'esecutivo ame-



ricano, la denuncia per corruzione contro il vice-presidente (e nazista) Spiro Agnew.

La concatenazione di tutti questi eventi esprime molto chiaramente Il livello di contraddizioni all'interno della struttura di potere americana. Pur con le diverse caratteristiche che li distinguono, una serie di fattori hanno stretto una morsa attorno a Nixon: la difficile attuazione della nuova fase del piano economico, stroncata dalla inflazione, la sconfitta cambogiana, le critiche del congresso, e la data del 15 agosto ultimativa per la fine dei bombardamenti, lo stillicidio di accuse della commissione del Watergate, e le rivelazioni sulle frodi di Agnew, tutti questi fattori contribuiscono a determinare una situazione che esprime un profondo scontro di potere.

Proprio due giorni fa è stato reso noto un sondaggio tra gli esponenti delle più importanti società multinazionali, che suonava come una dura condanna per il presidente. E ancora In questi giorni, è stato pubblicato, su alcuni giornali finanziari americani. una sorta di documento, su alcuni aspetti della politica estera americana, a cura delle più grosse compagnie petrolifere. I padroni della benzina affermano in sostanza che la posizione assunta dagli USA nel Medio-Oriente ha ostacolato l'accaparramento e la ristrutturazione delle risorse energetiche, danneggiando l'ini-

ziativa delle compagnie americane. Non è una critica di poco conto se si considera che è proprio il conflitto di potere tra il capitale finanziario dell'est e le strutture multinazionali dell'ovest una delle contraddizioni interne all'imperialismo americano, che si ripercuotono con maggior forza sulle istituzioni.

Intanto i giornali americani di questa mattina aggiungono dettagliati particolari alle accuse di corruzione formulate dalla procura del Maryland contro Spiro Agnew. Il vice-presidente degli Stati Uniti ha ricevuto bustarelle settimanali di 1.000 dollari nel periodo 1962-1969 e la somma di 50.000 dollari quando già aveva assunto la sua attuale carica. I pagamenti settimanali venivano effettuati da appaltatori in cambio dell'assegnazione di contratti i 50.000 dollari sono stati versati ad Agnew nel 1970 dal socio di una ditta edilizia di Baltimora. Per tutti questi intrallazzi Agnew è indiziato dei reati di « corruzione, estorsione e frode fiscale ». Tra I principali artefici della corruzione ci sarebbe un certo Wolff, che fece padrone edile e consigliere di Agnew, che avrebbe fatto ottenere ad una società di costruzioni un contratto statale per 130 milioni di dollari (oltre 80 miliardi di lire).

Così anche per Agnew si profila un conflitto di potere tra la magistratura ordinaria e l'esecutivo. Una condanna potrebbe portare ad un processo di destituzione dell'attuale vice-

E' sempre in alto mare, intanto, la vertenza aperta da una corte distrettuale che ha chiesto a Nixon di consegnare le bobine registrate delle conversazioni alla Casa Bianca sul caso Watergate. Ieri, dopo le dichiarazioni degli avvocati di Nixon che hanno ribadito la ferma intenzione del presidente di non aderire alla richiesta, la commissione di inchiesta ha prorogato l'emissione di una citazione formale che porterebbe tutta la faccenda alla Corte Suprema.

#### GIOVANE ESILIATO POLITI-CO TURCO CONDANNATO IN ISRAELE

Era stato catturato durante un raid dei sionisti nei campi dei profughi

Un tribunale militare israeliano ha un giovane compagno turco, Faik Hassan Buluk, di 23 anni, catturato durante il raid sionista nel campo profughi palestinese di Nahar El Bared. Faik Hassan Buluk, come ha dichiarato al processo, era fuggito dalla Turchia dopo Il colpo di stato fascista dei militari, perché ricercato per attività politica illegale. Successivamente era riparato in Palestina dove era ospite di Al Fatah, senza essere membro dell'organizza-

La bestiale sentenza del potere sionista si è accompagnata alla minaccia di concedere l'estradizione del compagno al governo turco. E questo il primo di una serie di processi, undici, contro cittadini stranieri catturati durante le sperizioni punitive israeliane nei campi palesti-

### Congedato Filippo Nappi dopo due mesi di naia

La moglie di un altro proletario si presenta in caserma con i due figli

Una giovane proletaria, Paola Parra di Pisa, si è presentata il 6 agosto alla Caserma « Tubinetto » di Alben-9a, con i due figli per chiedere il congedo del marito, aiuto macchinista delle Ferrovie dello stato, che presta servizio militare presso il locale CAR. Si tratta di uno del tanti casi di proetari che strappati da casa dalla Cartolina precetto lasciano moglie e figli senza alcuna possibilità di so-Pravvivere. Negli ultimi tempi sono Però numerosi i casi di proletari che non si rassegnano e scelgono la strada della lotta. Quello di Paola Parra E l'ultimo di almeno 5 episodi di questo tipo negli ultimi due mesi.

Questa è la strada giusta, anche se è necessario passare dalla iniziativa Individuale ad iniziative organizzate di massa: lo dimostra l'esperienza del Compagno Filippo Nappi che due mesi la si presentò per ben tre volte di seguito alla caserma « Amico » di Salerno raccogliendo attorno a sè la

solidarietà dei proletari del quartiere. Proprio in questi giorni Filippo ha ottenuto la risposta positiva del Consiglio di stato alla sua domanda di congedo.

Questo compagno che si è battuto con forza per affermare i suoi diritti ha passato un mese in caserma stando 10 giorni in CPR e 20 in CPS perché i carabinieri non avevano glustificato un suo ritardo quando era tornato a casa per riaccompagnare Il figlio, I signori ufficiali hanno pen sato così di vendicarsi delle « grane » che la sua iniziativa gli aveva procurato. Così oggi persistono nel loro atteggiamento vigliacco e non lo mandano a casa con la scusa che non hanno ancora ricevuto la notifica del congedo, si sa invece che la delibera del Consiglio di Stato è del 27 luglio ed è stata trasmessa Il 3 agosto al distretto di Treviso da cui dipende

questo modo si è lasciata via libera alle ripetizioni private come terreno di arricchimento di alcuni orofessori e di ricatto verso gli studenti: « o sborsi tanti soldi o non sarai promosso ». Questo traffico effettuato sulla pel-

istituto; e così pure quelli estivi. In

le degli iscritti ai primi quattro anni, è scaricato in modo ancora più costoso - siamo in epoca di infla-- sugli studenti del quinto anno, una discreta parte del quali si è dovuta conquistare la maturità a suon di centinala di migliala di lire: ufficialmente come onorario per le ripetizioni private, di fatto come prezzo per la promozione. Da questo capestro, ovviamente non si sono salvati nemmeno i privatisti; anzi la loro debolezza nella preparazione scolastica ha funzionato solo come fattore del rialzo dei prezzi...

Da Contursi ai membri interni delle commissioni di esami, ai loro celleghi « minori » non membri di commissioni, ma « produttori » di lezioni private su commessa dei primi e in collaborazione con loro, ai membri interni di commissione: il cerchio si chiude, con tanto di \* leciti \* guadagni per ognuno di questi liberi professionisti - anche loro attaccati dal carovita, poverini, e con tanti omaggi alla serietà e alla imparzialità della scuola borghese dei suoi titoli di studio e del criterio con cui Il assegnal Senza contare che questo anno ci sono stati, sempre al Panetti, casi in cui l'onorato patto di promozione dietro pagamento, non è stato nemmeno rispettato. Diversi studenti privatisti e no, si sono visti bocciare malgrado avessero già versato il loro « obolo! ». Ci ha pensato Contursi e con lui un ispettore scolastico regionale di zona a mettere a tacere le proteste e le minacce di scandali. Convocano studenti bocciati e genitori e gli fanno firmare una dichiara zione che tutto è stato regolare.

### IRLANDA - Provocatori al servizio del governo inglese

DUBLINO, 8 agosto

Con la condanna a 20 e 15 anni di galera sulle spalle i due fratelli Little-John, autori di svariate rapine in Inghilterra e in Irlanda, hanno deciso di parlare. Hanno così confessato di agire per conto del governo inglese per operazioni di spionaggio e provocazione ai danni dell'IRA.

Le rivelazioni hanno chiarito così la matrice di una serie di attentati e azioni criminali, assolutamente estranee alla strategia dei combattenti repubblicani, che servivano al governo inglese per articolare la campagna di repressione contro la resistenza ir-

I fratelli Littlejohn erano direttamente in contatto con il ministero della Difesa inglese e il suo titolare, lord Carrington, organizzavano l'Infiltrazione di spie nelle strutture dell'IRA, collaboravano con la polizia e dico ».

l'esercito britannico per le intercettazioni telefoniche.

In virtù dei servizi resi non si

aspettavano quindi di subire una condanna nel corso del processo, svoltosi a Dublino, che li vedeva imputati per la rapina alla Allied Irish Bank del 12 ottobre 1972. Dopo questa azione, che rientrava nel quadro delle provocazioni organizzate dal governo Inglese, i due fratelli spioni avevano continuato ad avere regolari rapporti con i servizi segreti britannici. Ma una volta condannati, i Littlejohn hanno rivendicato « le motivazioni patriottiche « delle loro azioni, chiamando in causa Il ministro della Difesa. « Sono convinto - ha detto uno dei due - che se lord Carrington avesse avuto piena conoscenza di tutti gli elementi del problema, non avrebbe mai permesso che la nostra vicenda seguisse il suo corso giuri-

#### DISTRIBUZIONE

Il nostro giornale vendita nei seguenti centri dell'Istria e della Dalmazia: Koper, Portoroz, Yumag, Novigrad, Porec, Rovinj, Pula, Rijeka, Louran, Labin, Crikvenica, Selce, Starigrad, Zadar, Mali Losini, Rab.

#### CATANIA

Dal 1" al 31 agosto, dalle ore 9 alle ore 10,30 rimane aperta la redazione con funzioni di segreteria. Il numero telefonico è 095/229476.

#### COMISO (Ragusa)

Domenica 12 agosto, alle ore 19, in piazza Fonte Diana, un compagno operaio della Fochi terrà un pubblico comizio sulle lotte di questi mesi nelle fabbriche del siracusano.

PESCARA

# Improvvisamente trasferiti dieci dei detenuti incriminati

Non gli era ancora stato concesso di vedere né avvocati né parenti. Una lettera che denuncia maltrattamenti e sevizie dei carcerieri

Questo è il testo della lettera che terra come stracci. detenuti del carcere di S. Donato hanno fatto pervenire alla stampa.

lettera vogliamo far sapere all'opinione pubblica, come all'alta magistratura, l'abuso di potere degli agenti di custodia. Pertanto chiediamo che venga, pubblicata questa nostra dichiarazione frutto di una insopportabile esasperazione, nata da un conticontinuo sadismo.

noi tutti ci stavamo riportando nella sezione, abbiamo sentito delle urla disumane e poi quando ci hanno sistemati in celle separate, i nostri occhi hanno assistito ad uno spettacolo tanto osceno e crudele da impressionare anche un criminale nazista. Diversi detenuti erano stati barbaramente picchiati ed erano buttati a

### ALTRI 19 MAN-**DATI DI CATTURA AD AVEZZANO**

#### Giovanni Marini trasferito a Caltanissetta

Dunque, mentre Zagari si diletta a concedere interviste a destra e a manca, i dirigenti dei carceri e la magistratura non perdono tempo e non trascurano nessuna occasione per far sapere al neoministro, con fatti e non con parole, quali siano le loro intenzioni e su quale linea intendono proseguire la loro guerra contro I detenuti. A confermare tutto ciò oltre ai fatti di Pescara, ci sono altri due episodi: ad Avezzano la procura ha spiecato altri 19 mandati di cattura che si aggiungono ai 10 precedenti, per altrettanti detenuti che avevano partecipato alla rivolta. Inoltre si ha notizia che nel carcere i detenuti continuano ad essere malmenati e pare che fino a leri nessun giudice si sia ancora fatto vedere per gli interrogatori. I detenuti hanno più volte richiesto la presenza degli avstati recapitati i telegrammi per le nomine dei difensori.

Infine, a Lagonegro, dopo la protesta, durante la quale i detenuti avevano chiesto la revoca dei mandati di cattura per i compagni di Pescara, Avezzano e Regina Coeli, Il compagno Giovanni Marini è stato Interrogato dal giudice insieme ad altri 4. " Vi affibbio a tutti 10 giorni di isolamento » ha minacciato il giudice. Marini li ha rifiutati ed è subito stato trasferito a Caltanissetta.

Dunque la Sicilia, dove ormai I carceri sono pieni solo di compagni e dove sono ancora in voga tutte le « disumanità » e le « inciviltà » tanto odiate e condannate dal buon Zagari, è ancora per il ministero, la terra benedetta per la repressione più dura. Finché non scoppierà.

Inoltre, in seguito, non sono stati nemmeno medicati. Da chi è partito « Noi tutti detenuti del carcere l'ordine di fare questo, se anche il S. Donato di Pescara tramite questa procuratore ci convinse ad arrenderci sotto promessa che nessuno di noi sarebbe stato toccato? E chi ha eseguito materialmente tale ordine? Chi è stato capace di tanta crudeltà? Purtroppo dobbiamo anche far presente che ciò avviene da sempre e che l'abuso di potere è l'unica arma in nuo subire da parte nostra di atti di dotazione dei nostri custodi. Siamo stati inoltre sistemati dentro delle Appena tornata la calma, e mentre celle di strette dimensioni: metri 4x4. in 15 per ogni cella e perdipiù senza acqua e letteralmente buttati a terra senza nemmeno aver avuto attrezzi per pulire decentemente per terra dove inoltre siamo stati costretti a dormire solo con una coperta per ogni due persone. Ci sono stati negati persino i calmanti per il mal di testa. Facciamo inoltre presente che né il maresciallo né il direttore del carcere si sono degnati di venire di fronte a noi per sentire le nostre richieste. Solo le guardie ci potevano parlare ma non facevano altro che provocarci, come quando, prima che avesse inizio la rivolta, una guardia in particolare si recava cella per cella istigandoci e dicendo: "allora guando cominciate a bruciare tutto? A quando la rivolta?" Aggiungiamo inoltre che fino ad oggi siamo stati costretti a non mangiare perché sprovvisti di mezzi igienici per poter lavare le nostre gavette di plastica. A riguardo della rivolta è stata fatta per i soliti e trentennali motivi che navigano in alto mare: riforma del codice di procedura penale, riforma carceraria e inoltre per solidarietà con le carceri di tutta Italia: noi abbiamo lasciato intatte alcune celle dove abbiamo depositato la nostra roba (biancheria ed altro). A tutt'oggi le nostre cose sono sparite, le suddette celle sono ancora intatte e la risposta avuta dai funzionari delle carceri è stata: è stato tutto bruciato. Chi è stato a bruciare tutto se noi eravamo ammucchiati dentro le celle d'isolamento come le bestie da macello? Ora comunque siamo rimasti tutti senza indumenti. Inoltre siamo stati denunciati, ed oltre a questo abbiamo dovuto subire in silenzio i suddetti sopprusi. Come mai oltre alla denuncia ci è stato anche il trattamento da bestie? Cosa c'è vocati, ma anche qui pare non siano in Italia, la giustizia o la legge del più forte? Per concludere dobbiamo far presente al popolo italiano che noi non siamo dei pazzi criminali come alcuni ci definiscono, bensì degli esseri umani esasperati dalle continue e inutili promesse fatteci fino ad oggi senza che alcun fatto concreto venisse a galla. Vogliamo la riforma carceraria e la riforma del codice di procedura penale. Con la speranza che questa nostra venga presa in considerazione ringraziamo ed osseguiamo. Firmato: tutti i detenuti della sezione penale del carcere di Pescara.

P.S.: ad una nostra richiesta per ottenere almeno un materasso il direttore del carcere unitamente al maresciallo ci rispose che il ministro di grazia e giustizia aveva dato ordine che noi dovevamo dormire per

### La lotta nel carcere di Trani

La repressione di sempre

Anche stavolta la repressione è ti, è riuscito lavorando intensamenstata la decisa risposta dello stato dinanzi ad una protesta di massa, mogeneizzarli politicamente poiché la nata spontaneamente dai detenuti delle carceri di Trani.

Tranne un gruppo di detenuti che ha cercato di seminare divisione e di far rinunziare al tipo di protesta scelto dalla maggioranza (cioè il rifiuto di entrare nelle celle finché non si fosse presentato il Procuratore della Repubblica e un cronista dell'Unità a cui si voleva consegnare la petizione scritta in base alle richieste del detenuti stessi) tutti hanno espresso la loro adesione che stigmatizzava sia la demogagia e la falsità delle promesse fasse dal neoministro Zagari, sia la logica autoritaria e fascista dello stato che attraverso i trasferimenti, i letti di contenzione, i pestaggi, le denunce e gli assassinii, continua arrogantemente a tenere in vita una politica del carcere: la repressione di semantiproletaria e antiumana, rifiutandosi di adottare qualunque disponibi-

lità nei confronti delle nostre lotte. Dopo due giorni di protesta, il suddetto gruppo di « crumiri » assoldato l'Ucciardone, Favignana, Noto. dal direttore fascista Cesare Marot-

te a dividere I detenuti ed a disonostra petizione, che conteneva la plattaforma rivendicativa dovunque presentata, sarebbe stata, secondo foro « di parte », cioè l'avremmo fatta con un'ottica « anarchica e comunista » (?!) per cui avremmo eluso le rivendicazioni che potevano essere « accettate dal governo » e che rispecchiavano « le reall richleste del

Ci riuscirono perché dietro le loro parole c'erano le minacce della direzione. Tuttavia restammo in 12 ed il giorno successivo, il 25 luglio, ribadimmo le nostre posizioni: rifiuto ad entrare nelle celle finche non avessimo parlamentato col Procuratore e col giornalista.

A mezzogiorno dello stesso giorno la presa di posizione del direttore pre! Mezz'ora dopo, con un altro compagno, mi trasferirono in Sicilia a Termini Imerese. Una delle peggiori carceri di Stato dopo i famigerati

La lotta continua

terra. Non era vero. Solo oggi tre detenuti sono riusciti ad arrampicarsi sul tetto con lo scopo di poter parlamentare con il giudice di sorveglianza dottor Torreca e così dopo una sofferenza di quasi quattro giorni siamo riusciti ad ottenere qualche

Questa lettera è datata 3 agosto 1973, ore 19,30.

comodità ..

La procura della repubblica tanto solerte nel dare il via ai processi per direttissima e a spiccare mandati di cattura contro i detenuti, non ha naturalmente ritenuto fino a questo momento di dover indagare sul fatti denunciati nella lettera o di dover fare arrestare i responsabili di questi fatti.

Il direttore del carcere di Pescara Luigi D'Urso, ha tentato, dopo la pubblicazione della lettera, una difesa poco credibile e impacciata ricordando il suo buon cuore nei confronti dei detenuti e il suo spirito umanitario. Non è superfluo ricordare che lo stesso D'Urso è tuttora sotto inchiesta perché il suo buon cuore non gli avrebbe impedito nel passato di sottrarre ai detenuti alimentari e altra roba a loro destinata.

Dopo questa ridicola smentita i detenuti di S. Donato hanno ritenuto necessario precisare le loro accuse e hanno fatto i nomi di tre aguzzini come principali responsabili del pestaggio. Si tratta dell'appuntato Cimini e delle guardie Baranelli e Guerrieri. Il pestaggio, secondo questa nuova denuncia, si sarebbe accompagnato a provocazioni, ingiurie e offese di ogni tipo. Dopo questa nuova accusa vedremo quale sarà la ri-

Una risposta di altro tipo intanto è già stata data: il trasferimento dei carcerati incriminati per la rivolta. Martedi mattina in tutta fretta e sotto assoluto silenzio sono già stati trasferiti 10 detenuti. 5 sono stati mandati a Trani e 5 a Locri. Hanno così trovato pratica applicazione I principi processuali del sostituto procuratore Amicarelli secondo I quali l'imputato è proprietà privata dell'accusa e nessuno può incontrarlo prima della pena, se possibile capitale, cul è destinato. Amicarelli aveva già vietato ad avvocati e parenti di incontrare i detenuti prima del processo per direttissima. Aveva impedito la nomina di avvocati democratici sequestrando i telegrammi dei parenti: ora fa trasferire i detenuti prima ancora che possano incontrare i loro avvocati. La vocazione integralista del nostro non pare avere confini: per lui l'imputato fino alla condanna è colpevole e perde ogni diritto.

Per protestare contro gli ordini di cattura e i trasferimenti uno dei carcerati, Roberto Fantauzzi, ha inghiottito un cucchiaio. E' ora ricoverato all'ospedale e probabilmente dovrà essere operato. Intanto le famiglie dei trasferiti che non hanno né biancheria, né soldi né altro, si trovano nella impossibilità materiale di rag-

Le giustificazioni addotte dalla direzione del carcere sono pretestuose: infatti pare che il carcere di S. Donato nella sezione giudiziaria che non è stata toccata, abbia spazio sufficiente per accoglierli. Quindi dietro Il trasferimento dei detenuti c'è di nuovo lo squallido tentativo della procura della repubblica di sperdere la loro forza collettiva in vista della riapertura del processo il 18 settem-

### Muore un operaio di 25 anni alla Liquichimica di Augusta

Gli operai scendono subito in sciopero bloccando la

AUGUSTA (Siracusa), 8 agosto

leri mattina un operaio di 25 anni (ancora borsista del CIATI) che lavorava al reparto Isosid, è morto per delle esalazioni presenti sempre in questo reparto particolarmente nocivo. Non è la prima volta che in questo reparto avvengono degli incidenti. Il fatto più grave è che già lunedi quest'operaio, sentendosi male aveva chiesto di essere spostato.

Appena avuta la notizia dell'incidente gli operai sono scesi in scio-

**REGGIO CALABRIA** 

### Quelli del "Boia chi molla" ordinano, la polizia esegue

La magistratura tace sul caso del poliziotto alle dipendenze di Ciccio Franco

Sono passati oramai 4 giorni da quando l'Unità ha reso noto il testo dell'Incredibile telegramma con cui Il caporione fascista Ciccio Franco comunicava candidamente alla procura di Reggio di avere raccolto « in privato » la testimonianza di un brigadiere di P.S. sui fatti che si conclusero con la morte del provocatore fascista Santostefano. 4 giorni durante i quali né dalla questura né dalla magistratura di Reggio sono venute prese di posizione in merito all'epi-

Che la prassi adottata da Ciccio Franco e dai suoi tirapiedi in divisa configuri precise infrazioni al codice penale, oltreché implicazioni politiche gravissime, è cosa che evidentemente (e comprensibilmente) non interessa né al questore né al procuratore della repubblica. Con l'incauta missiva al sostituto procuratore Colicchia, il senatore missino si mette a disposizione della magistratura per essere interrogato sulla morte del Santostefano « con preciso riferimento — telegrafa Ciccio Franco - alla testimonianza resami nel mio studio, presenti testimoni, dal brigadiere Gaetano Arezzo, presente

C'è dunque un sottufficiale di polizia che sbaglia indirizzo e va dritto allo stato maggiore del « boia chi molla » invece di rendere conto di ciò che sa agli inquirenti. E non è un funzionario qualunque, ma quello stesso poliziotto - fascista notorio - che con il suo rapporto ha causato l'arresto del compagno Antonino Rossi sotto la grave imputazione di omicidio preterintenzionale.

Venuta meno, con l'autopsia e la ricostruzione dei fatti, la tesi fascista e poliziesca dello « spintone » che avrebbe causato la morte del provocatore, e caduta così ogni possibilità di imbastire una speculazione in grande stile da parte del MSI, ecco che Ciccio Franco tenta l'ultima arrampicata sugli specchi, e per effettuarla non esita a fare carne da cannone del fedele tutore dell'or-

Con la sua incauta manovra, il senatore dice di volersi « mettere a disposizione della giustizia ». Un appello che c'è da augurarsi venga accolto, dal momento che il conto che giustizia avrebbe da presentare all'indiziato Ciccio Franco si fa sempre più lungo e variopinto.

## AUMENTANO LE PREOCCUPAZION PER L'ORDINE PUBBLICO -

Di giorno, centinaia di pattuglie battono in lungo e in largo la città. con la scusa dei controlli sui prezzi. Di notte, riprendono le retate e i blocchi stradali del « gatto selvagglo », l'operazione di controllo sul proletari rimasti in città, destinata a durare tutta l'estate: nella notte Torino è stata setacciata da poliziotti, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani. Di tanto spiegamento di mezzi hanno fatto la spesa decine di persone, fermate semplicemente perché sembrate « sospette » ai diffidenti occhi dei tutori dell'ordine (il fermo di polizia non ha bisogno di essere codificato per essere operante), molti ragazzi, colpevoli di andare in giro in motoretta, e la cosiddetta delinquenza « spicciola », quei proletari che per campare si arrangiano con i

In questi giorni i «quartierii bene» di Torino, Il centro, la Crocetta, la Collina, sono completamente deserti: vie intere senza una macchina, isolati senza un solo inquilino. Ma appena si va nei quartieri proletari la scena cambia, la vita qui scorre come in qualsiasi mese dell'anno: sono | 270 mila pensionati (su mezzo milione) che la sollta opinione pubblica la che a Torino e provincia « vivono » con elemosine oscillanti fra le 19 e le 33 mila lire e le centinaia di mi- da tutti la osservanza delle normi gliaia di proletari che a causa della e dei prezzi imposti e si aspetti inflazione e del carovita hanno dovuto passare le vacanze in città. I bambini giocano sui balconi e nelle strade, i genitori passano questi po-

chi giorni di riposo senza possibile di svago, cercando, fra i pochi nego rimasti aperti, Il meno caro.

C'è molta rabbia: • bloccati o no i prezzi sono altissimi », dicono p operai: i controlli, poi, nonostani che ogni giorno venga ribadita la v lontà di colpire grossisti e prode tori, continuano ad essere rivo contro i pesci piccoli, i dettagliani che perseverano, dal canto loro, fare la fronda contro Il blocco del prezzi: ieri altri otto negozianti sor stati puniti per le irregolarità ris-

La pesante cappa poliziesca ch grava su Torino, magari con la scus della lotta al carovita è indice della preoccupazione delle autorità. Abby mo detto ieri che Il prefetto ha de ciso di ricorrere a misure energichi (e in parte demagogiche) soprattutti per il timore di « gravi turbamen dell'ordine pubblico ». I carabinieri in fatti, nel rapporto cui accennavam ieri, provocatoriamente non escludon che la questione del pane « possiportare alla esasperazione la opinio ne pubblica con conseguenti atti intolleranza ».

E il rapporto del questore avvert L scia trasparire profondi dubbi sul possibilità delle autorità di ottenen nuovi aumenti e razionamento. volevano i confidenti della questua per scopririo! Ad ogni buon conti lo stato d'assedio è stato rafforzato

### Licenziamenti massicci all'ILPC ditta appaltatrice dell'ANIC

Le autorità di Gela avevano chiesto di lavoro incrociava le braccia se di per lunedi 6 agosto le tessere degli operai licenziati dall'ILPC. Il sindaco nella riunione aveva detto provocatoriamente che sarebbe venuto lui stesso davanti ai cancelli della fabbrica. Ma lunedì il sindaco e i sindacalisti non c'erano e su 36 operai colpiti dal licenziamento, solo 8 si sono presentati accettando il compromesso proposto dai sindacati, cioè no eliminare il rapporto con le ditte di accettare il licenziamento con la garanzia di essere riassunti il 1º settembre. Il giorno 30 luglio gli operal avevano fatto partire uno ha concordato con i sindacati l'as sciopero articolato di un'ora sì e una sunzione di 400 operal, di questi 40 ora no, e lunedi mattina il delegato solo 270 sarebbero sindacale della CISL, più combattivo quando gli operai delle ditte ammon dei delegati presenti, dopo un'ora tano a 3.200.

guito solo da una parte degli operal o Dallo sciopero, inoltre, si sono disso le ciati i ferraloli. La situazione è grave perché la ILPC ha reso noto con un o avviso pubblicato in cantiere che do d po il 15 agosto, cioè dopo le feria 1 ci saranno ancora licenziamenti.

Già in sindacati hanno cominciali a indire assemblee. Gli operai vogllo d'appalto e essere assunti dirette mente dall'ANIC. L'ANIC si è dichile rata disponibile a questa proposta

#### DALLA PRIMA PAGINA

CILE

sedizione i dirigenti di questo « sindacato », che avevano posto come condizione per trattare l'allontanamento dal governo del sottosegretario al trasporti.

Intanto lo sciopero minaccia di estendersi anche ad alcune province dell'interno, mentre si moltiplicano i sabotaggi e gli attentati, il più grave dei quali ieri ha provocato Il ferimento di 14 persone e ha distrutto un tratto dell'oleodotto fra Santiago e Concepcion.

Le conseguenze dello sciopero, che si protrae ormai da 15 giorni, si fanno pesanti soprattutto nelle grandi città, dove le scorte di viveri e di carburante sono pressoché esaurite.

In questa situazione Allende, premuto soprattutto dal partito comunista, sembra intenzionato ad accettare il diktat posto dalla DC per la « ripresa del dialogo ».

Dopo che la prima condizione (caccia a sinistra, perquisizioni nelle fabbriche e nelle bidonvilles alla ricerca di armi, che sono già costate la vita a 2 operai) è stata ampiamente soddisfatta e lo sarà di più nei prossimi giorni, a giudicare dal discorso del generale Prats, Allende si appresterebbe ora ad un ennesimo rimpasto ministeriale che dovrebbe questa volta includere nel governo, oltre al militari, anche esponenti demo-

Per i militari si parla dell'inserimento di tre generali dell'esercito, pagnie petrolifere multinazionali, in uno della Marina, uno dell'Aeronautica e un dirigente della polizia.

Inoltre entrerebbero nel governo Il rettore dell'Università cattolica di Santiago e l'ex presidente della Banca Inter-americana di sviluppo ». ambedue democristiani.

Ad una simile coalizione di « uni-

tà nazionale » che rappresenterebbe una svolta irreversibile nella politica del governo e la fine del fronte delle sinistre, si oppone il Partito Socia-

Dal canto suo il MIR ha annunciato una vasta campagna per impedire « la capitolazione « di Allende nei confronti della Democrazia Cristiana.

#### **AUTUNNO A BORSA NERA**

rilasciato - in riferimento anche alla recente decisione del CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica) di non autorizzare la costruzione di una nuova raffineria a Licata - una dichiarazione da cui emerge chiaro Il fatto che l'Italia non è affatto a corto di benzina, ma che ci troviamo di fronte a una manovra che ha il solo scopo di mettere il governo con le spalle al muro. In Italia la utilizzazione degli impianti petrolchimici è al 70 per cento delle capacità produttive. Il greggio lavorato in Italia è pari a 120 milioni di tonnellate, cioè oltre un terzo al di sopra del consumo nazionale. In questo campo, l'Italia occupa Il terzo posto assoluto nel mondo, dopo gli USA (571 milioni di tonnellate) e il Giappone (162 milioni), ma la capacità di raffinazione di petrollo per abitante, pari a 3,1 tonnellate, è la più alta del mondo. Tutto ciò dimostra due cose: primo, che nella divisione internazionale del lavoro. l'Italia è stata trasformata, dalle comuna enorme raffineria. Questo, perché l'industria di raffinazione è altamente inquinante, offre poca occupazione, ma soprattutto perché è quasi gratis, dato il livello eccezionale degli incentivi forniti dallo stato, che ne copre i costi fino al 100%. Il che spiega anche il peso che i petrolieri fascisti, veri e propri prestanomi del capitale petrolifero multinaziona le, esercitano nella vita politica It

Secondo, che la benzina non scal seggia affatto in Italia. Essa vien fatta mancare per spuntare dal go verno un aumento del prezzo, e che, ovviamente, perché, a causa de la svalutazione della lira, il prezz della benzina è molto più remuneri tivo all'estero, mentre la sua prod zione è molto più conveniente in Illi lia. Più aumenta la svalutazione delle lira, più sarà così. Può anche veni dimostrato che, in Italia, il prezzi della benzina non ripaga i costi, a che se c'è da dubitarne perché I lanci delle società petrolifere, com tutti i bilanci, sono truccati. Ma qua d'anche così fosse, questo signific soltanto che le società petrolifer multinazionali, i cui bilanci sono dubbiamente in attivo, hanno disti buito I loro costi in modo tale trasferire Integralmente I loro pr fitti all'altro, il che è una forma ven e propria di esportazione di capitali

La vicenda del prezzo della be zina, comunque, il cui aumento ormai certo, è una dimostrazione la pante di quanto sia debole e sotti posta a ogni forma di ricatto, non so la « inversione di tendenza » governi tiva, ma la stessa struttura produti va Italiana, su cui si scaricano pe prima i costi della crisi che il capita le sta attraversando a livello mo

Il caso della benzina è solo u esempio: ma se i petrolieri hanni fatto così in fretta ad averla vinta non c'è da dubitare che il numer delle forze economiche che ritente ranno il colpo è destinato a crescere adesso è la volta della pasta e pane (che, come abbiamo visto, soll industrie con le spalle più solide d quanto potrebbe sembrare). Ma qual te saranno quelle che vorranno re stare indietro?